

Consigli in caso di immobilizzazione di un arto con apparecchio gessato o tutore

Esistono diversi tipi di immobilizzazioni:



GESO CHIUSO o "intero": è totalmente avvolgente. È il gesso di scelta per il trattamento delle fratture quando è possibile.

GESO APERTO detto anche "DOCCIA (VALVA) GESSATA": la superficie rigida fatta in gesso avvolgerà solo metà dell'arto infortunato. Può essere utilizzata se l'arto è molto gonfio oppure se vi sono ferite da medicare o controllare di frequente e che non possono stare "chiuse" per un lungo periodo. A volte la doccia è solo temporanea per poi essere sostituita da un gesso chiuso.

GESO DA CARICO: è una modalità di confezionamento di un gesso per l'arto inferiore scelta nel caso in cui si voglia che il paziente cammini poggiando sul gesso. In questo caso si rinforza la suola con l'utilizzo di un "tacco".

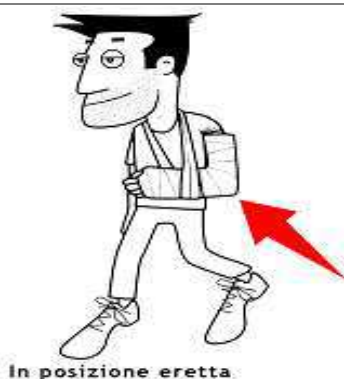
Occorre sapere che:

- il gesso e la resina asciugano completamente in tempi lunghi; nei primi 2-3 giorni si consiglia di appoggiare l'arto ingessato su piani morbidi (con cuscini) per evitare che il gesso stesso si deformi provocando disturbi o rovinandosi;
- non bisogna mai bagnare il bendaggio o l'apparecchio gessato;
- la cute libera adiacente va lavata con acqua e sapone senza bagnare il gesso o il bendaggio, in caso di difficoltà si può usare una schiuma detergente;
- **per diminuire il dolore e il rischio di complicanze circolatorie è necessario tenere l'arto immobilizzato sollevato soprattutto per i primi giorni;**
- **per evitare il gonfiarsi delle dita (edema) e per favorirne la scomparsa assumere le posizioni suggerite nelle immagini successive.** Controllare sempre che le dita mantengano temperatura, colore, sensibilità e mobilità simili a quelle dell'arto controlaterale. Attenzione: la frattura provoca una perdita di sangue sottocute che, nei giorni successivi al trauma, si evidenzia sotto forma di ematoma il quale, per gravità, migra all'estremità dell'arto infortunato. La colorazione della cute, dovuta all'ematoma, è da considerarsi normale, non lo è invece l'eccessivo gonfiore e, soprattutto, il colore bluastro delle unghie. Per questo occorre evitare lo smalto nelle unghie quando si è portatori di un apparecchio gessato, evitare l'atrofia dei muscoli e agevolare la circolazione sanguigna muovendo frequentemente le dita e contraendo regolarmente la muscolatura;
- è vietato l'uso di borotalco, creme, pomate o polveri in genere. **In caso di prurito non grattarsi con filo di ferro, uncinetti, penne o altro. Il rischio legato a tali manovre è quello di danneggiare la cute creando così piaghe infette con sviluppo di batteri o funghi. Se il disturbo dovesse diventare importante, rivolgersi al medico curante.**

PRESENTATEVI AL PRONTO SOCCORSO IN CASO DI:

- **ESTREMO GONFIORE DELLE DITA** nonostante abbiate tenuto l'arto interessato in alto ed abbiate mantenuto in movimento le dita;
- **DOLORE FORTE** che non passa nonostante abbiate assunto gli antidolorifici che vi sono stati prescritti;
- **FORTI FORMICOLII, INTORPIDIMENTO DELLE DITA** con estrema sensazione di freddo (pallore delle estremità dell'arto immobilizzato) nonostante abbiate tenuto l'arto interessato in alto ed abbiate mantenuto in movimento le dita;
- **FORTE DOLORE A LIVELLO DEL BRACCIO**;
- **Danneggiamento del gesso (PORTANDO CON SE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE PRECEDENTE).**

ARTO SUPERIORE



Per evitare il gonfiore delle mano (edema) o per ridurlo e diminuire il rischio di complicanze vascolari (edema, stasi con dolore, trombosi) assumere le posizioni raffigurate muovendo frequentemente le dita della mano.

Posizione di "braccio al collo": la mano è in posizione più alta rispetto al gomito sia nel caso di apparecchio brachiometacarpale ("gesso lungo") che di apparecchio gessato antibrachiometacarpale ("gesso corto").



Posizionare la mano più alta del gomito, utilizzando un cuscino sotto al gomito se seduti, evitando così danni al gesso.



Posizionare un cuscino tra il torace e l'arto immobilizzato avendo l'accortezza di sistemarlo in modo che il gomito appoggi sul letto ed il polso sulla parte più alta del cuscino (verrà mantenuto, durante il sonno, l'arto in scarico evitando gonfiore da stasi)

In caso di gesso antibrachiometacarpale (gesso corto) muovere spesso il gomito per evitare irrigidimenti